PROSSIME INIZIATIVE DELL'ASS. AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

Proseguono nel 2017 le attività dell'Associazione Amici Università Cattolica con iniziative promosse anche in collaborazione con altre realtà ecclesiali. La prima in programma è un incontro di formazione sul tema del rapporto tra giovani e fede, che trae spunto da un'indagine svolta dall'Istituto Toniolo dal titolo:

"DIO A MODO MIO"

DOMAGNANO (sala della Curia in P.zza Sterpeto)
SABATO 25 FEBBRAIO ore 15,00
relatrice D.ssa PAOLA BIGNARDI

L'iniziativa è promossa in collaborazione con l'Ufficio Catechistico Diocesano e l'Equipe per la Pastorale Giovanile ed è rivolta in particolare ai catechisti ed agli educatori di gruppi giovanili, aperta agli insegnanti di religione delle scuole medie e superiori, nonché a coloro che svolgono un ruolo educativo con i giovani.

«... I giovani di oggi, dal punto di vista religioso, sono al confine tra due generazioni: quella di un passato che non c'è più e di un futuro che non c'è ancora. Sono una generazione peculiare, che segna una discontinuità forte rispetto al passato. Sono una "generazione di mezzo", potremmo anche definirla "interstiziale"...

... Il loro è il travaglio di chi soffre il venir meno di un modello percepito come inadeguato e insoddisfacente e per questo respinto, e vorrebbe trovare un modo nuovo di vivere il rapporto con Dio, la ricerca di un'autenticità di vita, la strada verso la speranza e la felicità. Conoscono le forme della religiosità del passato, istituzionali, tradizionali, definite: le hanno ricevute dal catechismo, dall'oratorio, in famiglia, dai nonni. Ma non sanno come quelle possano rispondere alle domande che essi portano dentro di sé, esigenti e inedite; le tracce di un modo diverso di vivere la fede si fanno strada dentro di loro a fatica. Percorso difficile e rischioso, anche perché spesso vissuto in solitudine, talvolta in compagnia di adulti che vorrebbero continuare ad essere i maestri per un tempo che non c'è più. Così molti di loro hanno imparato a compiere una selezione tra gli elementi appresi... i contenuti come pure le pratiche, i valori come pure le regole, tutto viene deciso dal singolo, che pesca dalla tradizione come da un serbatoio, prendendo ciò che gli è utile, lasciando ciò che gli appare inutile, lontano o addirittura estraneo. Il legame con la comunità è troppo debole per inserirli e radicarli in maniera viva nella tradizione...». Il testo soprastante, estratto delle conclusioni della ricerca, sintetizza le linee di riferimento attorno alle quale si svilupperà l'incontro di formazione, con l'intento di fornire spunti di riflessione ed indicazioni utili per la vita futura della nostre realtà ecclesiali.

L'altra iniziativa invece ha finalità prettamente socializzanti ed aggregative, è promossa dall'Ass. Amici in collaborazione con l'Azione Cattolica Adulti, si tratta di una

Uscita culturale nella città di MANTOVA
sabato 25 e domenica 26 MARZO 2017

Saremo accompagnanti nella visita dal nostro Vescovo Andrea, pertanto uniremo agli aspetti culturali anche momenti di spiritualità. Sarà un'occasione unica per apprezzare in un clima di amicizia e fraternità prima la magnifica Abbazia di San Benedetto Po, poi con un navigazione fluviale in traghetto giungeremo a Mantova, la splendida città dei Gonzaga nella quale visiteremo il Palazzo e l'appartamento ducale con la famosa "camera degli sposi", infine Palazzo Te, costruito tra il 1525 il 1535 e destinato al divertimento della famiglia Gonzaga, ora utilizzato per mostre d'arte e cultura. La partecipazione è aperta a tutti coloro che sono interessati all'esperienza.



Per informazioni rivolgervi a: Rolando Gasperoni (rolandogasperoni@gmail.com; cell. 3388526960 - Emanuele Guidi (emanuele.guidi.eg@gmail.com; cell. 3355709011).

"DIO A MODO MIO": GIOVANI E FEDE IN ITALIA RECENSIONE DI UN'INDAGINE



Il lavoro compiuto da alcuni professori, ricercatori e collaboratori dell'Istituto Toniolo e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha portato a risultati molto interessanti dal punto di vista del rapporto tra i giovani italiani di oggi e la fede cattolica. È stato scelto un campione di centocinquanta persone, tutte tra i diciannove e i ventinove anni, con differenti titoli di studio, provenienti da più ceti sociali e da diversi ambienti e parti di Italia.

A questi giovani sono state poste le più svariate domande attraverso vere e proprie interviste durate anche alcune ore. Durante questi colloqui sono stati affrontati moltissimi temi, anche molto delicati o personali e il risultato ottenuto è una visione a tutto tondo di ciò che è il pensiero più comune a riguardo del cristianesimo cattolico.

Nella sua presentazione, Mons. Claudio Giuliodori riprende l'immagine del poliedro – attribuita da Papa Francesco ai giovani di oggi – piuttosto che quella della sfera, per rappresentare al meglio una fede non omogenea per cui ogni punto della figura è diversamente distante dal centro rispetto a tutti gli altri. Questo è fondamentale: ogni intervistato ha presentato una fede personale e propria, piena di dubbi, ma anche di certezze. Emergono, allora, le difficoltà di coloro che sono contrari a vari ideali della Chiesa, ai suoi principi, al celibato ecclesiale, alla possibilità per i soli uomini di diventare sacerdoti ed emergono anche le condanne, rivolte al Vaticano, per gli scandali di pedofilia, per l'ostentazione della ricchezza di alcuni alti prelati e di come tanti avvenimenti vengano tenuti nascosti e non risolti. D'altro canto, però, diversi giovani, cresciuti nel segno della vita parrocchiale o delle associazioni o accanto al proprio parroco, distinguono la bellezza, proposta dalla fede in Cristo, dal resto e cercano di capire gli errori che si compiono all'interno dell'ambiente cattolico. Non trovano giustificazioni, ma cercano la comprensione e provano di curare quello che è il vero cattolicesimo.

Fondamentale è l'evidenza di quanto possano essere diverse le esperienze di fede tra Nord e Sud d'Italia e tra gli stessi generi. La fede dei giovani si rispecchia molto negli incontri fatti nel corso della vita oppure nelle parole e nei fatti dei famigliari, soprattutto dei nonni – primi evangelizzatori per molti giovani d'oggi – ed emerge una fede nata e cresciuta grazie all'incontro con Dio fatto per mezzo di altre persone, che possiamo benissimo identificare come "testimoni". Per quanto riguarda la distinzione maschio e femmina, si nota come le giovani donne non risparmino critiche amare per l'impossibilità di poter accedere al sacerdozio o di come ragionino l'ipotesi di abolire il celibato sacerdotale.

Tanti spunti e tanti racconti di esperienze più o meno vicine al fede, che fanno riflettere veramente tanto a proposito dei giovani di oggi e del loro incontro con il Signore,